ANNO 3°/2016- BOLLETTINO BIMESTRALE - GENNAIO/FEBBRAIO

# ASSOCARABINIERI

# DIVINO AMORE









SALVO D'ACQUISTO

(Napoli, 15 ottobre 1920 – Torre di Palidoro [Roma], 23 settembre 1943)

"Se muoio per altri cento,
rinasco altre cento volte:
Dio è con me e io non ho paura!"
















**BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI**
**SEZIONE "V. BRIG. SALVO D'ACQUISTO M.O.V.M."**
**ROMA DIVINO AMORE**

***BOLLETTINO BIMESTRALE ONLINE***

## IN QUESTO NUMERO :

**INAUGURAZIONE SEDE ANC PRESSO SANTUARIO DIVINO AMORE**
a cura Pietro paolo Demontis
Pag……………………………………………………………… 1
**INAUGURAZIONE PORTA SANTA AL SANTUARIO DIVINO AMORE**
a cura di Pietro Paolo Demontis
Pag……………………………………………………………… 5
**LIMITAZIONE DELLE ARMI IN AMERICA**
a cura di Giuseppe Urru
Pag……………………………………………………………… 7
**DOMOTICA:LA CASA INTELLIGENTE**
a cura della redazione
Pag………………………………………………………………..9
**LE BELLEZZE DI ROMA: PIAZZA NAVONA**
a cura Massimo Bricca
Pag………………………………………………………………..10
**LA PENA DI MORTE NEL MONDO**
a cura di Giuseppe Urru
Pag………………………………………………………………..11
**IL BULLISMO FENOMENO SOCIALE SOTTOVALUTATO**
a cura di Giuseppe Urru
Pag………………………………………………………………..12
**LA I GUERRA MONDIALE : TRATTATI E RISARCIMENTI**
a cura di Fernando Boni
Pag………………………………………………………………..13
**L'INCOSTITUZIONALITA' DI UN PRELIEVO FORZOSO**
a cura di Giuseppe Urru
Pag………………………………………………………………..14
**NEWS dalla redazione**
a cura della redazione
Pag………………………………………………………………..15
**ADDIO TICHET SANITARIO**
a cura della redazione
Pag………………………………………………………………..16
**CANONE RAI IN BOLLETTA**
a cura della redazione
Pag………………………………………………………………..19
**DICHIARAZIONE DEI REDDITI: MOD. 730**
a cura di Giuseppe Urru
Pag………………………………………………………………..22
**SPIGOLATURE-CURIOSITA'**
Pag………………………………………………………………..23







**Bollettino bimestrale online dell'Ass. Nazionale Carabinieri Sezione "V.Brig. Salvo D'Acquisto M.O.V.M." di Roma Divino Amore**
**Anno 2016**
**Presidente : Pietro Paolo Demontis**
**demontis.paolo@gmail.com**
**Direzione - redazione - coordinamento tecnico –grafica:**
**Giuseppe Urru**
**general50@libero.it**

ooooooooooooOOOOoooooooooooo

**CONSULENTI:**
Assicurazioni : Ag. AGENA –UNIPOLSAI
Attività bancaria : Cap. ( r ) Sergio LOTTI
Urbanistica-Territorio : Massimo BRICCA
Condominio, fisco : Gen. ( r ) Giuseppe URRU

***ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI ROMA DIVINO AMORE***
***C.F. : 97761780580***
**romadivinoamore@sezioni-anc.it**

***ILCONSIGLIO :***

| | | |
|---|---|---|
| Presidente : | Pietro Paolo | DEMONTIS |
| V.Pres. : | Matteo | LANGIANESE |
| Consiglieri : | Fabrizio | BACCI |
| | Carlo | COZZOLINO |
| | Giovanni | MANCINI |

**RESPONSABILI DI SETTORE :**
Comunicazione, Scuola e Commissione di Vigilanza e Controllo :
-Gen.Br. ( r ) Giuseppe URRU
Promozione e Sviluppo:
-Cap. ( r ) Sergio LOTTI
Ambiente, Territorio e Rapporti con il Municipio:
-Sig. Massimo BRICCA

**Banca di Credito Cooperativo Roma—Ag. 119**
**IBAN : IT 79 D083 27032410 0000 0002 544**
Quota associativa annua :
-Socio effettivo €. 20,00
-Socio familiare €. 20,00
-Socio simpatizzante €. 25,00 ( solo per il primo anno d'iscrizione è richiesto l'importo aggiuntivo di €.5,00 per la tessera).
Tutte le eventuali e gradite contribuzioni volontarie dei soci e dei sostenitori sono finalizzate unicamente al raggiungimento delle molteplici attività sociali.

ooooooooooooOOOOoooooooooooo

**Hanno collaborato a questo numero:**
Pietro Paolo Demontis
Giuseppe Urru
Fernando Boni
Massimo Bricca
==================

BOLLETTINO BIMESTRALE ASS. NAZIONALE CARABINIERI – ROMA DIVINO AMORE – ANNO 2016

ANNO 2016
GENNAIO-FEBBRAIO




ASSOCARABINIERI
DIVINO AMORE




# 16 GENNAIO 2016
# INAUGURAZIONE DELLA SEDE ANC ROMA DIVINO AMORE

a cura di Pietro Paolo Demontis






Sabato 16 Gennaio 2016 è avvenuta l'inaugurazione della Sede ANC, dedicata all'eroe V.Brig. Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare. E' stata una *magnifica giornata*.

Il freddo intenso non ha impedito la partecipazione sentita dei soci, di familiari, parenti, amici e simpatizzanti a questo importante evento, che consentirà alla Comunità del Divino Amore di arricchirsi di una ulteriore presenza istituzionale volta alla legalità e alla solidarietà.

Tutti avevano sul volto il compiacimento e la soddisfazione di aver contribuito a che la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi, tutti erano orgogliosi di aver avuto parte attiva ad una cerimonia semplice e ordinata in ogni suo aspetto.

Il Gruppo dei Volontari e delle Volontarie si è presentato puntualmente in sede già di primo mattino, in perfetta uniforme da cerimonia, per le ultime prove della rassegna.

Tutti avevano la giusta tensione che l'impegno richiedeva.

Infatti, schierati nella piazza storica dell'antico Santuario della Madonna del Divino Amore, i volontari e le volontarie , con a capo il presidente Demontis, hanno reso gli onori alla più alta Autorità militare in servizio passata in rassegna, il Col. Luciano Magrini, Comandante del Gruppo Carabinieri di Frascati, cui territorialmente appartiene la sede.



Il Gen. Pasquale Muggeo, ha inaugurato con la sua presenza il nuovo incarico di Ispettore Regionale Lazio, in rappresentanza anche della Presidenza nazionale A.N.C., offrendo un contributo molto importante alla cerimonia .



Non potevano mancare il Luogotenente Sergio Bennici, Comandante della Stazione Carabinieri Divino Amore ed il vice Mar. Gaetano Iuliano, sempre vicini e sostenitori della Sezione. Era presente anche il Capitano Piergiorgio Amatori, pilota di aeromobile presso il Raggruppamento Volo di Pratica di Mare che, anche in qualità di socio della Sezione, ha voluto condividere la cerimonia d'inaugurazione della sede.

Impegni di servizio hanno impedito al Maggiore Marco Spaziani, Comandante della Compagnia Carabinieri di Pomezia, di essere presente alla manifestazione, a cui va il saluto e il ringraziamento della Sezione per il coinvolgimento a cui essa è sempre chiamata.

L'Autorità civile competente per territorio avrebbe dovuto essere rappresentata dal Presidente del IX Municipio Sig. Andrea Santoro, che per motivi sconosciuti non è stato presente, né ha partecipato un suo rappresentante, nonostante l'impegno sociale concreto dell'Associazione nel territorio di sua competenza.

La Santa Messa, celebrata nell'antico Santuario e presieduta da Mons. Vincenzo Capogni e concelebrata dal Rettore don Luciano, dal parroco don Harry e da don Alberto, è stata dedicata all'Associazione.



Alla presenza della Bandiera di Sezione nell'altare, l'omelia del celebrante è stata incentrata nella figura cristiana del volontario e sul significato del donarsi gratuitamente agli altri con spirito del servizio. E' stato così evidenziato l'impegno sociale della Sezione e dei suoi volontari davanti alla Comunità e all'immagine di Maria, che per i Carabinieri è Patrona, col titolo di Virgo Fidelis.



La Preghiera del Carabiniere, *letta col cuore* dal socio Cozzolino, ha unito ancora una volta tutti i Carabinieri presenti, in servizio ed in congedo, in un solo intento, quello di essere autentici servitori generosi dell'uomo e della Patria.



Infine, ha preso la parola il Gen. Muggeo, ricordando gli eventi bellici dell'ultimo conflitto mondiale, in cui l'immagine della Madonna del Divino Amore, portata in processione a Roma e custodita infine nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, salvò la città dai bombardamenti nazisti, impedendone la distruzione.

Ed è proprio in questo Santuario, che porta il Suo nome, tanto caro al popolo romano - ha ricordato l'oratore - in cui si svolge una cerimonia che vede riunita la Comunità e le Autorità per l'inaugurazione della nuova sede ANC, dedicata a Salvo D'Acquisto, il giovane sottufficiale dell'Arma, vice comandante della piccola Stazione di Palidoro, che proprio in quei giorni di guerra, sacrificò la sua giovane vita per salvare dalla fucilazione 22 ostaggi civili presi dai tedeschi, in ritorsione di un presunto attentato. Esempio di altruismo, di coraggio, di generosità e nobiltà d'animo nella storia del nostro Paese, a cui la Sezione si è ispirata, impegnandosi nel campo del volontariato e della solidarietà.



Al termine della celebrazione eucaristica, ha avuto inizio la cerimonia dello scoprimento della targa e la preghiera e benedizione della sede da parte del Rettore del Santuario don Luciano. Il taglio del nastro, del tutto unico, poiché è stato ad opera contemporanea del Gen. Muggeo e del Col. Magrini, amici di vecchia data, ha consentito l'entrata in sede della Bandiera di Sezione portata dall'Alfiere Langianese.





E' seguita quindi la visita all'interno e l'apposizione della firma sul "Registro d'Onore" delle Autorità , con una semplice frase scritta in ricordo dell'evento. Nell'occasione, il Presidente Demontis ha donato ad ogni firmatario, a nome del Consiglio Direttivo, il gagliardetto rappresentativo della Sezione e l'ultima edizione del Bollettino, il giornale della stessa Sezione, ricco di notizie e di curiosità.





Le foto ricordo con le Autorità militari, i sacerdoti, volontari e volontarie ed i loro familiari, amici e parenti, hanno sigillato la cerimonia dell'inaugurazione della sede.

Un ringraziamento particolare va al socio Gen.le Giuseppe Urru che, con umiltà e passione, ha reso possibile, attraverso lo scatto delle foto, poter ricordare l'importante evento.

Un sobrio rinfresco nell'adiacente sala del Sacro Cuore, è stato l'ultimo atto conclusivo di una manifestazione che rimarrà nella storia dell'Associazione, del Santuario della Madonna del Divino Amore e della Comunità.











# 16 GENNAIO 2016
# UNA GIORNATA DA NON DIMENTICARE




















# 6 GENNAIO 2016
# INAUGURAZIONE DELLA PORTA SANTA AL DIVINO AMORE.

a cura di Pietro Paolo Demontis



La Porta Santa è la porta di una Basilica che viene murata e aperta solo in occasione di un Giubileo. Attraversandola, si ottiene l'indulgenza plenaria. A Roma, hanno una Porta Santa le quattro basiliche papali di San Pietro, **San Giovanni in Laterano**, **San Paolo fuori le mura** e **Santa Maria Maggiore**.

Oltre alle quattro basiliche romane, sono luoghi di pellegrinaggio a Roma per ottenere l'indulgenza giubilare anche **San Lorenzo fuori le Mura**, **Santa Croce in Gerusalemme**, **San Sebastiano fuori le Mura**, il **Santuario del Divino Amore** e la chiesa di **Santo Spirito in Sassia** ("Santuario della Divina Misericordia").



Al Divino Amore la Porta Santa si trova sotto la storica Torre del Primo Miracolo: lì c'è l'icona della Madonna del Divino Amore dove campeggia l'antica immagine della Vergine con in braccio Gesù bambino, sovrastati dalla colomba, simbolo dello Spirito Santo. Lì c'è stato il primo miracolo di tanti che sono seguiti nei secoli, che hanno eletto questo posto meta dei pellegrini e su cui è stato eretto il Santuario, tanto caro ai romani.

Questa Porta Santa è molto importante proprio per la grande devozione del popolo romano alla Madonna del Divino Amore.

Il maltempo non ha fermato la moltitudine dei fedeli che è intervenuta con fervore all'inaugurazione della Porta Santa ad opera del Cardinale Vicario per la diocesi di Roma, Agostino Vallini.




Il Giubileo straordinario, proclamato da papa Francesco, che ha avuto inizio l'8 Dicembre 2015 e si concluderà il 20 Novembre 2016, è stato dedicato da papa Francesco alla Misericordia , il cui intento è che possa rappresentare una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di evangelizzazione.

Il Giubileo, infatti, vuole essere un' occasione per ogni uomo e per ogni donna di aprirsi all'Amore Misericordioso di Dio, ed è nella possibilità dei fedeli cattolici di ottenere il perdono dei peccati, partecipando ad una Messa o a funzioni religiose.

In questo periodo, sarà quindi possibile ottenere la remissione dei propri peccati, attraverso una "purificazione interiore".

L'avvenimento, molto sentito anche dalla Comunità del Divino Amore è iniziato con una giornata grigia, che non ha comunque fermato i fedeli. Le imponenti misure di sicurezza adottate dai Carabinieri e Polizia di Stato, con l'ausilio delle unità cinofile anti esplosivo e la presenza dei varchi metal-detector , hanno fatto sì che la manifestazione si svolgesse nel massimo ordine.

In questo contesto, i volontari della Sezione ANC del Divino Amore, con a capo il Presidente Demontis ed il vice Langianese, hanno offerto il consueto generoso contributo, collaborando con le Forze dell'Ordine ed in modo particolare con i Carabinieri, coordinati dal Maggiore Scanziani, Comandante



della Compagnia di Pomezia e dal Luogotenente Bennici, Comandante della Stazione del Divino Amore, impegnati in attività di presidio, di vigilanza e di controllo della vasta area del Santuario.

Alle 10,30, davanti alla torre del primo miracolo (1740), grazie anche all'*apertura del cielo* che ha allontanato le nubi finora presenti, migliaia di persone, inneggiando canti liturgici dedicati alla Misericordia, hanno dato inizio alla cerimonia eucaristica della solennità dell'Epifania, presieduta dall'alto prelato che, tenendo innalzato il Vangelo al cielo, ha varcato, dopo le preghiere di rito, la soglia della Porta Santa della sovrastante torre, guidando la lunga processione verso il nuovo Santuario. Dietro di lui, gli oblati figli e figlie della Madonna del Divino Amore ed i fedeli, che hanno sfilato in maniera composta, toccando e baciando la croce, con cuore aperto alla Misericordia di Dio, sotto la scritta dedicata all'evento in corso:









“**Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo**” (Gv 10,9).

La Santa Messa è quindi proseguita all'interno del nuovo Santuario, stipato all'inverosimile dai fedeli, concelebrata anche dal Rettore Don Luciano e dal Parroco Don Harry.

Al termine della celebrazione, i volontari ANC ed i Carabinieri hanno atteso che il deflusso dei fedeli si svolgesse tranquillamente e così è avvenuto, in un'aria di festa.



E' stata per i fedeli, per la Comunità del Divino Amore e per le stesse Forze dell'Ordine ed i volontari presenti , una giornata storica, emozionante, da ricordare.








# IL FAR WEST IN AMERICA . LA DIFFICOLTA' AMERICANA AD APPROVARE UNA LEGGE SULLA LIMITAZIONE DELLE ARMI

a cura di Giuseppe Urru

Obama vuole una legge sul *gun control ( controllo delle armi)*. Una legge che non riuscirà mai ad ottenere, perché la NRA (la National Rifle Association, lobby oltranzista, un'organizzazione che agisce in favore dei detentori di armi da fuoco degli Stati Uniti d'America) controlla la politica. E gli americani non vogliono rinunciare a pistole e fucili.

Non cambierà niente, nonostante l'espressione contrita con cui Barack Obama ha detto ancora una volta agli americani che è tempo di cambiare la legge che regola le armi in America. Non cambierà niente dopo l'ennesima sparatoria di massa: questa volta in Oregon, nove vittime, il solito ventenne squilibrato in cerca di gloria ad annunciarsi su internet prima di fare irruzione in un college armato di quattro pistole.

Non cambierà nulla, come non è cambiato dopo Charleston (giugno 2015, nove morti), dopo l'assassinio in diretta di due giornalisti in Virginia (agosto 2015), dopo la mattanza al Navy Ward di Washington Dc (settembre 2013, 13 vittime), dopo il delirio del giovane travestito da Batman ad Aurora (giugno 2012, 12 morti ) e nemmeno dopo la carneficina di Newtown, (dicembre 2012, 27 vittime, di cui 20 bambini).

Non cambierà nulla, e forse è proprio per questo che il Presidente fatica a celare la rabbia, mentre si rivolge ai suoi cittadini. Perché la verità, fotografata con realismo crudele dalle statistiche e dai sondaggi, è che i funerali, le lacrime, il sangue e il dolore collettivo non hanno mai spostato il pensiero dell'opinione pubblica statunitense sulle armi.

Nessuno sa quante siano le armi attualmente in circolazione negli USA, si parla di circa 250 milioni . Si sa però che negli U.S.A. ci sono 1.200 costruttori di armi da fuoco e 284.000 negozi di armi. Ogni dieci secondi viene costruita una pistola. E tre quarti delle pistole costruite oggi sono semi-automatiche. I controlli sul porto d'armi (demandati al "Bureau of Alcohol, Tobacco and Firearms", o A.T.F.) sono ridicoli paragonati persino a quelli sulle sigarette e sulle patenti di guida. I minorenni non possono entrare nei locali in cui si serve alcool, ma in compenso persino i genitori possono portare i bambini ai "gun show" (fiera delle armi).

**PERCHE' GLI AMERICANI SI ARMANO ?**

Per capire le ragioni che hanno portato gli americani ad armarsi bisogna risalire ai "padri fondatori" della Costituzione Americana che inclusero il Secondo Emendamento alla fine del XVIII secolo, a causa dell'oppressione subita dal popolo americano da parte dell'esercito durante la Guerra Civile; così si sarebbero sentiti più protetti, avendo la **possibilità di difendersi**. . Non secondaria fu la famosa e leggendaria conquista dell'West, più volte raccontata con enfasi sugli schermi cinematografici.

**LA CONQUISTA DELL'WEST**

Per indicare una situazione in cui le persone vivono senza leggi e senza Stato si dice ***:"Sembra di essere nel Far West".*** In effetti l'espressione Far West indicava i lontani territori dell'Ovest dell'America Settentrionale, dove i pionieri europei si spingevano per conquistare nuove terre spingendosi fino alle coste del Pacifico.

Perché il Far West evoca in noi l'immagine di un luogo senza legge? Perché nei lontani villaggi che nascevano da un giorno all'altro lungo la frontiera lo Stato americano, che naturalmente esisteva e aveva capitale a Washington, non poteva immediatamente essere presente. Erano gli stessi pionieri a darsi le prime regole del vivere comune. Essi allora eleggevano un loro rappresentante che garantisse l'ordine e la vigilanza: era lo sceriffo, che aveva come distintivo una stella di latta. Ma egli aveva al massimo un paio di aiutanti e non poteva amministrare la giustizia in maniera capillare. In questa situazione molto spesso prevaleva la legge del più forte, la giustizia era affidata alcune volte alla forza delle armi, altre volte ai linciaggi e alle impiccagioni che avvenivano non dopo regolari processi ma con giustizia sommaria.

Il banditismo fu un fenomeno molto vasto e serio. I fuorilegge si organizzavano in bande, assaltavano treni e diligenze o rapinavano banche dove i pionieri depositavano i loro risparmi.

Perché tanti fuorilegge? Perché la conquista del West non fu affatto pacifica e senza difficoltà. I fuorilegge erano uomini usciti sconfitti dalla grande conquista, erano coloro che non si adeguarono alle condizioni dure e difficili della prateria e non si

inserirono nel miscuglio di razze umane che popolavano le nuove città.
Specialmente dopo la guerra di secessione americana molti si trovarono in difficoltà per le disastrose condizioni economiche del Sud sconfitto, mentre altri diventarono assassini nelle lotte spietate tra agricoltori e allevatori di bestiame o partecipando ai massacri dei Pellirosse. In una situazione così caotica e priva di controllo dello Stato era facile diventare banditi.
Il West era di fatto una sorta di limbo anarcoide dove le armi erano assolutamente necessarie per difendersi; anche chi non avesse voluto ricorrervi per questioni ideologiche non poteva davvero farne a meno dinanzi ai nugoli di fuorilegge, disperati, tagliagole o semplici attaccabrighe che potevano aggredirlo da un momento all'altro per poi fuggire impuniti (questo senza contare gli indiani che, difendendo giustamente le loro terre, non andavano troppo per il sottile con i coloni). Portare le armi, inoltre, era un diritto sancito dalla costituzione del 1791, che, al riguardo, affermava: ***"essendo necessaria per la sicurezza di uno stato libero una milizia ben regolamentata, non può essere infranto il diritto di ciascuno a possedere e portare armi".*** Un diritto che, non potendo essere infranto, è dunque arrivato intatto fino ai giorni nostri…
Questo passaggio della legge costituzionale è da sempre oggetto di una accesa discussione tra chi sostiene che faccia esclusivamente riferimento alle milizie statali (esercito e forze dell'ordine) e chi ritiene, invece, che debba essere esteso a tutti i privati cittadini. La seconda interpretazione è quella che si è imposta nel corso degli anni: a questa fanno riferimento la maggior parte delle leggi e dei regolamenti dei singoli stati e anche le leggi federali sulle armi, che stabiliscono alcuni principi generali comuni per tutti gli stati.
Naturalmente, avere il diritto di **essere in possesso di una pistola** non significa poter andare in giro con un fucile nel bagagliaio, o che sia permesso iniziare un duello in mezzo alla strada!
La Corte Suprema ha stabilito che "*un individuo può possedere un'arma da fuoco; ma questo diritto si applica solo per motivi di **difesa personale**.* "
Ed è qui che emergono interpretazioni divergenti … perché il concetto di difesa può significare rispondere ad uno sparo in alcuni Stati, ma sparare per primo in altri.

Con intenti e obiettivi diversi, nel corso degli anni sono state approvate a livello federale diverse leggi sul controllo e la regolamentazione del possesso di armi da parte dei cittadini statunitensi.
Benché le regole cambino da stato a stato, la procedura per ottenere un'arma è simile nelle varie giurisdizioni statali. In buona parte degli stati americani chiunque abbia più di 21 anni può acquistare una pistola, mentre i maggiori di 18 anni possono acquistare un fucile o un fucile a canna liscia. L'acquirente deve presentare un documento di identità per consentire a chi gli vende l'arma di registrare i suoi dati e associarli a quelli dell'arma. Se il cliente vuole comprare più armi in un periodo di tempo inferiore ai cinque giorni, l'esercente deve inviare una notifica al Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives.
Ottenere un'arma è dunque relativamente semplice, ma c'è da dire che dal 1968 grazie al Gun Control Act chi ha particolari precedenti penali ha più difficoltà a entrare legalmente in possesso di una pistola o di un fucile. I colpevoli di reati, i latitanti, gli immigrati clandestini, le persone soggette a ordinanze restrittive e chi non è cittadino statunitense non possono acquistare o possedere un'arma. Altre limitazioni sono previste per chi fa uso di particolari medicinali o di sostanze stupefacenti.
Le leggi dei singoli stati complicano però il quadro, ponendo numerose eccezioni rispetto alle leggi federali.
Con queste premesse sarà molto difficile che in America si possa, a breve, approvare una legge che limiti l'uso delle armi.
"*Tutti abbiamo una responsabilità e un ruolo da giocare. Tutti hanno una responsabilità compresi i proprietari della armi. E anche l'industria delle armi deve fare la sua parte , mentre oggi non risponde assolutamente di quello che fa. Il ciclo delle violenze legato alle armi non finirà mai finchè non chiederemo a questa industria di prendere semplici decisioni per rendere i suoi prodotti il più sicuri possibile. Se un bambino non può aprire un flacone di aspirina , dovrebbe essere anche impossibile che prema il grilletto di una pistola. Io rispetto il diritto di portare delle armi, rispetto le persone che vogliono possedere un'arma per proteggersi o per cacciare ma è coerente fare tutto il possibile per evitare che le armi non cadano in cattive mani."* (Barack Obama –Presidente degli Stati Uniti)

# DOMOTICA : LA CASA INTELLIGENTE

a cura della redazione



La domotica si occupa di far interagire i sistemi elettrici ed elettronici della propria casa per renderla più confortevole e sicura ottimizzando i consumi.
Nella casa domotica, la gestione del clima e dell'illuminazione, il sistema antintrusione e di videosorveglianza, gli automatismi e l'irrigazione possono essere controllati da un impianto domotico in grado di coordinare tutte queste funzioni.
La definizione di domotica e relativamente recente e si compone, fondendole, due parole : **casa ( *in latino domus*) e robotica.**
E' in buona sostanza la scienza che studia e approfondisce, mettendole in atto, le nuove tecnologie destinate a favorire una qualità della vita soddisfacente negli ambienti domestici. Se ad uno storico della scienza domandassimo:" **Quando è nata la domotica?**" risponderebbe senza esitazione : " *con la terza rivoluzione industriale !"*
Si fa risalire l'inizio di questa era al secondo dopo guerra, quando la rinascita economica e l'avvento di tecnologie del tutto innovative crearono le condizioni per uno sviluppo costante del cosiddetto comfort domestico.
Ma volendo allargare l'indagine , scopriremmo che già tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento furono introdotte forme di automazione domestica, come i regolatori della temperatura e gli impianti di aria condizionata negli alberghi, grazie al diffondersi nelle case dell'elettricità.

Da qui in poi il progredire della scienza domotica ha fatto progressi enormi. A Partire dal 1966 fu commercializzato con l'acronimo di *Echo IV l'Electroni Computing House Operator* , un dispositivo che consentiva in automazione di effettuare operazioni come accendere e spegnere elettrodomestici, controllare la temperatura esterna ed interna, verificare l'acquisto degli alimenti utili da conservare in frigorifero e rilevare la variazione atmosferica, prevedendo temporali ed acquazzoni.
Dagli anni Settanta agli anno Novanta l'incontro tra telefonia ( dapprima fissa e poi mobile) informatica e robotica, permise la gestione ottimale di impianti audio e video, migliorando le condizioni di sicurezza all'interno delle case. Sofisticate attrezzature azionate a distanza in questo modo potevano proteggere gli ambienti, segnalando effrazioni e intrusioni. Ma è dal 2000 che la domotica può vantare il suo migliore impiego, grazie all'adsl e al digitale terrestre, che consentono di mantenere una connessione costante con le apparecchiature di casa, controllabili con l'aiuto di uno smartphone o di un tablet.
Le infinite possibilità di gestione, che possono sembrare un ostacolo alla vita di tutti i giorni, sono invece di estrema comodità se pensiamo anche alle sofisticate tecnologie di cui tutte le case sono ormai dotate (wi-fi, bluetooth, radio comandi, automazioni, ..) grazie alle quali con semplici impostazioni iniziali possono poi nel tempo gestire al posto nostro tutti quegli scenari che abitualmente e ripetutamente facciamo tutti i giorni: accendere la luce, alzare le tapparelle, spegnere le luci, disattivare l'allarme, aprire l'acqua della doccia per farla scaldare, accendere la TV per ascoltare le prime notizie della giornata, …. e soprattutto possono controllarle in modo intelligente riducendo i consumi elettrici e di gas (o gasolio).
Ulteriori esempi di controllo sono l'integrazione con gli automatismi sulle finestre (tapparelle, veneziane e/o pellicole polarizzanti), è possibile gestire in maniera adattiva la luminosità e l'irraggiamento, limitando ad esempio l'uso del riscaldamento in inverno e del condizionatore in estate. Installando dei sensori a contatto sui serramenti, è inoltre possibile spegnere automaticamente il riscaldamento o condizionamento in caso di finestre/porte aperte.

BOLLETTINO BIMESTRALE ASS. NAZIONALE CARABINIERI – ROMA DIVINO AMORE – ANNO 2016

# LE BELLEZZE DI ROMA : PIAZZA NAVONA

a cura di Massimo Bricca

E' sicuramente la più elegante e la più gioiosa piazza romana, la più bella piazza barocca di Roma sorta sulle ceneri dello Stadio di Domiziano, fatto costruire forse già prima dell'86 d.C. per servire ai giochi atletici greci da lui particolarmente apprezzati, ma che i Romani non amavano, considerandoli immorali.
Qui si tenevano sfide di tutti i generi: dal pugilato alle naumachie, dalla poesia all'atletica. Come quasi tutti i luoghi destinati al divertimento e allo svago degli antichi romani, era circondato da osterie e bordelli. Le prostitute di lusso irretivano i clienti esponendo dipinti sui quali spiegavano le loro specialità. Le schiave, invece, venivano esposte nude alla gogna dei possibili clienti. Questa umiliazione toccò anche a Sant'Agnese, vergine cristiana, che venne protetta dagli sguardi vogliosi grazie alla miracolosa crescita delle sue chiome. A lei è dedicata appunto la chiesa progettata dal Borromini. Nelle giornate d'estate, al tramonto, l'obelisco bagnato all'ombra della Fontana dei Fiumi segna, come il compasso di una meridiana immaginaria, lo scandire del tempo.
Situata al centro di Piazza Navona, la Fontana dei Fiumi è uno dei massimi capolavori di **Gian Lorenzo Bernini** (1598 – 1680). Inaugurata nel 1651 e realizzata grazie ai proventi di tasse su pane, vino e analoghi generi di consumo, risulta senza dubbio uno dei monumenti più belli e famosi della Roma barocca.
Le quattro figure umane che emergono da un paesaggio di rocce e caverne simboleggiano i grandi fiumi dei quattro continenti noti a quell'epoca, il Nilo, il Gange, il Danubio e il Rio de la Plata.
C'è chi racconta che il personaggio raffigurante il *Nilo* si nasconda gli occhi per non vedere la chiesa di Sant'Agnese in Agone di Francesco Borromini, grande rivale di Bernini. In realtà il gesto è un'allusione alle allora ignote sorgenti del Nilo. La fontana, tra l'altro, fu portata a termine prima che la chiesa venisse costruita.
Luogo di mercato e d'incontro, la piazza divenne anche il luogo delle feste e delle processioni, tanto più che era stata regolarizzata e "mattonata" nel 1485 (anche se la vera e propria selciatura avverrà soltanto nel 1488). Gli spagnoli, insediati nella chiesa di S.Giacomo, introdussero, nel 1579, la tradizione della processione del mattino di Pasqua con lo sparo dei mortaretti; qui si rinnovarono quelle feste carnevalesche del Maggio romanesco che in passato si svolsero al Monte Testaccio, al Corso ed in altri luoghi della città. Essenziale fu, per il miglioramento e l'ornamento della piazza, l'impresa di Gregorio XIII Boncompagni (1572-85), che fece portare ben tre fontane, compreso un abbeveratoio, al servizio del mercato e degli animali da trasporto che vi affluiva.
La chiesa di S.Agnese in Agone è fondata, si dice, sul luogo in cui, nell'anno 304 d.C., fu martirizzata la giovane Agnese, rea di avere rifiutato il figlio del prefetto di Roma e quindi denunciata come cristiana. Venne denudata ed i suoi capelli, allora, ebbero una crescita miracolosa e scesero a coprirle interamente il corpo. Nessuno osò più violare la sua verginità dopo che l'unico che ci provò cadde fulminato ai suoi piedi; gettata nel fuoco, questo si spense dopo le sue orazioni e fu così che venne trafitta da un colpo di spada alla gola, allo stesso modo con cui si uccidevano gli agnelli. Nella chiesa si conserva anche la testa di S.Agnese, donata da Pio X nel 1908 e deposta nel reliquario donato alla chiesa dal cardinal Rampolla.
Le altre due fontane che ornano piazza Navona sono la Fontana del Moro e la Fontana del Nettuno, entrambe opere di Jacopo Della Porta. La Fontana del Moro , posta sul lato meridionale sotto le finestre di palazzo Pamphilj, fu realizzata nel 1574 sotto il pontificato di Gregorio XIII Boncompagni . Sull'altro lato della piazza vi è la Fontana del Nettuno, anticamente detta "dei Calderari" per la presenza nella zona di botteghe di fabbricanti di catini e vasi di rame e realizzata dal Della Porta nel 1574. Ai giorni nostri la piazza è un luogo di ritrovo per artisti di strada, turisti ed amanti delle bellezze romane. Durante il periodo natalizio e con la festa dell'Epifania la piazza si riempie di bancarelle, giocattoli, "Befane" e "Babbi Natale", quasi a non voler abbandonare il gioco e l'allegria che per secoli l'hanno accompagnata.

# LA PENA DI MORTE NEL MONDO

a cura di Giuseppe Urru

La **pena di morte**, chiamata anche **pena capitale**, è l'uccisione di un individuo ordinata da un tribunale in seguito ad una condanna. Nei Paesi dove è prevista, di norma la legge commina la pena di morte a fattispecie di reato considerate gravi, come omicidio ed alto tradimento. Alcuni ordinamenti giuridici ritengono passibili di pena capitale omicidi occorsi durante l'esecuzione di altri crimini violenti, come la rapina o lo stupro.
Le pene sono dunque finalizzate sia ad impedire al colpevole di infrangere nuovamente le leggi, sia a distogliere gli altri cittadini dal commettere colpe analoghe. **Le pene vanno allora scelte proporzionatamente al delitto commesso** e devono riuscire a lasciare un'impressione indelebile negli uomini senza però essere eccessivamente tormentose o inutilmente severe per chi le ha violate.
La pena non dev'essere cioè terribile e breve, quanto **certa**, **implacabile ed infallibile**. Inoltre la misura dei delitti deve essere il danno arrecato alla società e non l'intenzione, che varia in ciascun individuo, e scopo della pena deve essere sempre la **prevenzione dei delitti**.
E' ormai indubbia la tendenza mondiale verso l'abolizione della pena di morte. Oltre la meta' dei paesi del mondo hanno abolito la pena di morte dalle proprie leggi o non ne fanno piu' uso ed il numero dei paesi abolizionisti e' in continuo aumento. La pena di morte mina il diritto alla sicurezza della propria persona ed e' percio' una violazione dell'Articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che afferma: "***Ogni individuo ha diritto alla vita, alla liberta' e alla sicurezza della propria persona***". La pena di morte e' spesso usata in maniera discriminatoria, violando cosi' gli Articoli 2 e 7 della Dichiarazione Universale; inoltre e' una negazione della dignita' e del valore di una persona, valori citati nel preambolo della Dichiarazione Universale.
Queste argomentazioni non si possono definire irrilevanti nei dibattiti sulla pena di morte. Gli stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a lavorare per il conseguimento del rispetto universale per i diritti umani. L'amministrazione della giustizia e' una delle funzioni dello stato ed e' molto importante che il rispetto per i diritti umani sia forte.
Negli ultimi 15 anni il numero dei paesi che hanno abolito la pena di morte per tutti i reati e' piu' che raddoppiato, passando da 27 nel 1981 a 58 oggi. Oltre a questi 58 paesi, ce ne sono altri 15 che hanno abolito la pena di morte per tutti i reati tranne quelli eccezionali ed altri 26 che possono essere considerati abolizionisti de facto.
In questi ultimi anni la maggior parte delle esecuzioni capitali hanno avuto luogo in Cina, Repubblica Democratica del Congo, USA e Iran.
La pena di morte oltre ad essere contraria ai principi morali non si è dimostrata neanche una soluzione efficace contro il crimine, come dimostrano le statistiche. Infatti si può notare che nei paesi in cui è applicata la pena di morte il numero di omicidi non diminuisce. Forse questo dovrebbe aiutarci a riflettere su quanto questa pena sia sbagliata: che senso ha infatti usare una condanna così terribile e disumana se non si hanno neanche risultati soddisfacenti? Questa domanda dovrebbero porsela i 94 Stati che ancora la applicano. Bisognerebbe affrontare il problema in altro modo: cercare di intervenire alla radice della questione. Non serve a nulla colpire i singoli uomini perchè essi sono soltanto la dimostrazione di un male ormai presente da troppo tempo nella nostra società. Ma in fondo è comodo per il nostro sistema agire così, infatti senza grande fatica si riesce a dare ai mass-media un'immagine di funzionalità dello Stato.
Coloro che sostengono la necessità di mantenere in " vita" la pena di morte non si rendono conto che questa pratica è inutile, assolutamente inefficace. Perché? L'esperienza di tutti i popoli dimostra che *"l'ultimo supplizio non ha mai distolto gli uomini determinati dall'offendere la società"*; infatti i criminali, prodotti della nostra società, vissuti probabilmente in condizioni precarie, non hanno assolutamente paura della morte o addirittura, distorti dalla passione o dal fanatismo o dall'ideologia, non vi pensano.
Così non è altro che un'illusione la convinzione purtroppo di molti di fare giustizia, togliendo la vita al colpevole dell'uccisione di una persona innocente, la quale non riacquista la vita. In questo modo inoltre non si dà la possibilità al colpevole di redimersi e di riconoscere il suo errore. Nè tanto meno serve da monito alla società.

# IL BULLISMO

# FENOMENO SOCIALE SOTTOVALUTATO

a cura di Giuseppe Urru

Il tema del bullismo, più volte trattato nei nostri Bollettini, è un tema che ci sta molto a cuore e che consideriamo di vitale importanza per far capire a tutti quanto sia devastante questo fenomeno per la nostra società. Perché noi continuiamo a parlare di bullismo? Perché se ne parla sempre di meno nelle scuole , nella famiglia, nella società in cui viviamo. Diamo sempre per scontato che la causa primaria di questo fenomeno sia da ricercarsi nella personalità del giovane bullo e mettiamo in secondo piano le responsabilità dei familiari, dei messaggi trasmessi dai *mass-media*, della società che, a volte, è disattenta alle **relazioni sociali.**

E' uno dei fenomeni purtroppo in crescita nel mondo degli adolescenti: affliggere ed impaurire un soggetto considerato più debole.

Sono tanti gli episodi di bullismo che ogni giorno si verificano nelle scuole ma solo pochi ne vengono denunciati, per paura di ripercussioni o vergogna. Ma denunciare gli atti di bullismo è un dovere, per tutelare se stessi e gli altri.

Nel 2014 poco più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze nei 12 mesi precedenti. Il 19,8% è vittima assidua di una delle "tipiche" azioni di bullismo, cioè le subisce più volte al mese. Per il 9,1% gli atti di prepotenza si ripetono con cadenza settimanale. E' quanto rileva l'Istat nel report "Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi", diffuso in questi giorni.

Le ragazze presentano una percentuale di vittimizzazione superiore rispetto ai ragazzi. Oltre il 55% delle giovani 11-17enni è stata oggetto di prepotenze qualche volta nell'anno mentre per il 20,9% le vessazioni hanno avuto almeno una cadenza mensile (contro, rispettivamente, il 49,9% e il 18,8% dei loro coetanei maschi). Il 9,9% delle ragazze subisce atti di bullismo una o più volte a settimana, contro l'8,5% dei maschi. Si registrano anche differenze a livello regionale: le vittime assidue di soprusi raggiungono il 23% degli 11-17enni nel Nord del paese.

Considerando anche le azioni avvenute sporadicamente (qualche volta nell'anno), sono oltre il 57% i giovanissimi oggetto di prepotenze residenti al Nord, contro una quota inferiore al 50% dei residenti nelle regioni centrali e in quelle meridionali.

Si uccide per gioco e si muore per sbaglio. " E' un bravo ragazzo", " quello che è successo è solo un gioco finito male". Queste sono le risposte che, talvolta, danno i genitori dei ragazzi bulli a giustificazione delle violenze perpetrate dai loro figli nei confronti di altri ragazzi vittime inconsapevoli e più deboli psicologicamente.

Il degrado socio-culturale degli ultimi anni insieme alla crisi di valori e all'assenza dello Stato stanno producendo una deriva inaccettabile.

Al giorno d'oggi, gli scherzi, i giochi, le battute, i divertimenti, quelli che vanno ad umiliare e maltrattare l'altro sia fisicamente che psicologicamente sono forse meno vergognosi delle dichiarazioni a difesa degli stessi da parte di chi tenta di giustificare tali gesti, affermazioni che vanno a ledere ulteriormente la dignità ed il rispetto della vittima. Sminuire un atto di crudeltà disumana non può essere accettato, così come l'atto in se non può essere difeso neanche da un cuore di mamma o di papà . Educare significa responsabilizzare. Ultimamente però , sembra che la difesa sia più importante di una educazione sociale e civile.

La società in cui viviamo sono un esempio negativo per i nostri ragazzi dove una classe dirigente sottrae risorse pubbliche per un proprio tornaconto, dove la corruzione si annida nelle istituzioni, dove la classe politica , incapace a governare, pensa unicamente a godere di benefit e vitalizi lasciando la povera gente allo sbando ed alla disperazione, mentre una società violenta e nel degrado morale fa da specchio ai nostri ragazzi. Gli insegnati ed i genitori devono potersi meritare il rispetto dei loro alunni e dei loro figli creando un costante dialogo all'interno della scuola e della famiglia.

L'insegnamento e la buona educazione devono potersi accompagnare con il buon esempio : non possiamo parlare in un modo e comportarci diversamente.

BOLLETTINO BIMESTRALE ASS. NAZIONALE CARABINIERI – ROMA DIVINO AMORE – ANNO 2016

# LA PRIMA GUERRA MONDIALE: TRATTATI E RISARCIMENTI

a cura di Fernando Boni

Il 18 gennaio 1919 a Parigi si apre la conferenza generale per la pace, con l'esclusone dei vinti che vennero dichiarati responsabili della guerra. L'Italia venne emarginata in quanto considerata come una potenza di secondo rango. Il trattato di pace con la Germania, firmato a Versailles il 28 giugno 1919, impose ai tedeschi condizioni durissime: un disarmo pressoché totale, la smilitarizzazione della zona del Reno e l'occupazione militare francese della riva sinistra, la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia, l'occupazione da parte dei francesi per 15 anni della Saar, la cessione alla Polonia di parte dell'Alta Slesia, della Posnania e di gran parte della Pomerania, alla Danimarca dello Schleswig settentrionale, la perdita di tutte le colonie. Inoltre, vennero imposte alla Germania pesantissime sanzioni economiche. Le riparazioni dovute ai vincitori erano tali da significare un vero e proprio smantellamento dell'economia tedesca. La pace tra le potenze dell'Intesa e l'Austria fu firmata a Saint-Germain il 10 settembre 1919. L'impero austroungarico si trovò dissolto. E in conseguenza delle amputazioni determinate dalla formazione dei nuovi stati di Cecoslovacchia, Polonia e Iugoslavia, della scissione dall'Ungheria e dell'attribuzione della Galizia alla Polonia, della Bucovina alla Romania, del Trentino e del Sud Tirolo (Alto Adige) e dell'Istria all'Italia, l'Austria, priva di sbocchi al mare, fu ridotta a un ottavo del territorio del suo ex impero. Un punto importante del trattato proibiva all'Austria di modificare da quel momento la sua nuova condizione di stato indipendente, impedendole, di conseguenza, l'eventuale unificazione con la Germania, un obiettivo da sempre perseguito dai "Pan-germanisti" e più tardi da Adolf Hitler e dal suo Partito Nazionalsocialista. Il 4 giugno 1920 fu firmato il trattato del Trianon con l'Ungheria, che venne privata di oltre 12 milioni di abitanti e di territori a favore di Cecoslovacchia, Iugoslavia e Romania.

Come alla Germania, anche all'Austria e all'Ungheria venne imposto un disarmo pressoché totale.

Il 27 novembre 1919 fu firmato il trattato di Neuilly con la Bulgaria, che dovette cedere la Tracia alla Grecia, la Dobrugia alla Romania e la Macedonia alla Iugoslavia. Il trattato di pace con la Turchia, firmato a Sèvres il 10 agosto 1920, assegnò, sotto forma di "mandato", alla Gran Bretagna l'amministrazione dell'Iraq e della Palestina, alla Francia quella della Siria. Alla Grecia andarono la regione di Smirne, parte della Tracia e Adrianopoli. Gli Stretti vennero posti sotto controllo britannico. Arabia e Yemen acquisirono l'indipendenza, ma di fatto divennero stati vassalli degli inglesi. La Turchia si trovò ridotta a un paese con meno di 8 milioni di abitanti. In attuazione del progetto wilsoniano, il 28 aprile 1919 fu costituita **la Società delle Nazioni** con lo scopo di assicurare la pace nel mondo e la cooperazione internazionale.

Poche volte, in passato, la geografia dell'Europa aveva subito un cambiamento così radicale: il primo, diretto risultato della guerra fu che i vari Imperi – Russo, Tedesco, Austro-Ungarico e Ottomano – cessarono di esistere.

La parte più umiliante per la Germania sconfitta fu probabilmente costituita dall'Articolo 231, conosciuto come "clausola di colpevolezza", che obbligava la nazione tedesca ad assumersi la totale responsabilità dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Di conseguenza, la Germania diventava anche responsabile di tutti i danni materiali causati dal conflitto, per i quali George Clemenceau, il primo ministro francese, insistette in modo particolare che si stabilissero enormi somme di risarcimento.

Il nuovo Governo democratico tedesco considerò il Trattato di Versailles una "pace imposta".

Dalle popolazioni delle nazioni sconfitte – Germania, Austria, Ungheria e Bulgaria – i rispettivi trattati di pace vennero percepiti come una punizione ingiusta. I loro governi, sia quelli democratici di Germania e Austria che quelli autoritari di Ungheria e, in certi periodi, della Bulgaria, iniziarono ben presto a violare i termini finanziari e militari imposti dagli accordi. Gli sforzi per modificare e sfidare le clausole più pesanti della pace diventarono un elemento chiave delle rispettive politiche estere, ma anche un elemento destabilizzante nel panorama internazionale.

# L'INCOSTITUZIONALITA' DI UN PRELIEVO FORZOSO

a cura di Giuseppe Urru

Quando c'è un incidente stradale, chi paga le cure mediche ai feriti? L'assicurazione o il Servizio Sanitario Nazionale e quindi tutti i cittadini italiani? Secondo il codice civile ( art. 2043) "***qualunque fatto doloso o colposo , che cagiona ad altri un danno ingiusto , obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno".*** Gli ospedali che ricoverano e curano i cittadini incorsi in incidenti stradali , all'atto delle dimissioni, sono **obbligati** a compilare il resoconto delle spese sostenute ed inviarlo alla Regione di competenza. La Regione, a sua volta, e obbligata a trasmettere alla compagnia di assicurazione il costo della degenza e cura per il conseguente rimborso. In alcuni ospedali , spesso, le cose sembrano andare diversamente. Molti ospedali tendono a non inoltrare richieste di risarcimento alle assicurazioni rimanendo pertanto le spese mediche per gli incidenti esclusivamente a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

Diverse compagnie assicurative si dichiarano pronte a coprire le spese ma, non ricevendo, a loro dire, alcuna richiesta danni da parte delle strutture ospedaliere e delle Regioni, molte volte non procedono in tal senso. Le spese che, secondo il codice civile, dovrebbero essere sostenute dall'assicurazione, sarebbero, quindi, pagate, ancora una volta, dai cittadini italiani.

Gli automobilisti ogni anno versano qualcosa come 3 miliardi e 500 milioni di euro al servizio sanitario nazionale ( si tenga presente che in Italia ci sono 49 milioni di veicoli immatricolati i cui possessori versano alle Assicurazioni una quota per il SSN pari ad una media di €. 70,00 per veicolo). Lo fanno attraverso una tassa di un contributo nominale del 10,5 per cento sull' Rc auto. La tassa è in vigore dal 1982.

Calcolando che in Italia ci sono circa 180 mila incidenti all'anno che provocano una media di 250 mila feriti, il costo medio annuo per degenza e cura di questi feriti è di circa €. 1.625.000,00.

Perché mai chi guida l' auto dovrebbe pagare un secondo contributo al servizio sanitario? La "ratio" della norma, dicono i giuristi, sta nel fatto che chi guida può provocare incidenti e quindi deve "risarcire" lo Stato che mette a disposizione gli ospedali e il soccorso.

Ma, a parte il fatto che pagando il contributo sull' Irpef si pensava di aver risolto definitivamente il problema di finanziare il servizio sanitario e ora invece si scopre che non è così, se si segue il sottile ragionamento dei giuristi si arriva a conclusioni paradossali.

Non dovrebbero ad esempio pagare un supplemento di contributo anche i ristoratori per il fatto che qualche cliente a volte può sentirsi male e finire al pronto soccorso? O le Ferrovie dello Stato perché a volte i treni possono deragliare? Ci si può spingere, su questa strada, anche oltre il tema della sanità. Ad esempio non sarebbe giusto far pagare un' imposta straordinaria alle famiglie dei detenuti?

Infatti questi ultimi danneggiano lo Stato che deve pensare a offrire loro vitto e alloggio per anni e anni.

Ma le assurdità non finiscono qui. Chi versa la "tassa sulla salute" o il contributo legato all' Irpef non paga le imposte su questa cifra. Ma come automobilista, che concorre al servizio sanitario, non ha invece diritto dal 2104 alla detrazione fiscale, e già questo è un aggravio di fatto.

Un' altra "perla": il contributo sanitario si paga in relazione al livello dei redditi, e quindi è in diretto rapporto alla "capacità contributiva" di ognuno. Il contributo presente nell' Rc auto è invece in relazione con i... cavalli fiscali. Ora, ormai tutti sanno che la potenza di un' automobile non è direttamente proporzionale al suo costo. Ci sono in commercio delle 2000 che costano meno di un' utilitaria e delle 1600 che costano più di una 2500. Agli automobilisti conviene senz' altro, come abbiamo dimostrato prima, ma anche lo Stato ci guadagnerebbe. In trasparenza e in bella figura, almeno!!

Per quanto detto sopra, il prelievo che viene obbligatoriamente eseguito ogni volta che stipuliamo una polizza, a mio parere, è da ritenersi incostituzionale in base agli artt. 81 e 113 della Costituzione , in quanto lo Stato incamera dei contributi forfettari non sapendo a priori quale sarebbe il costo di queste prestazioni sanitarie e perché ad ogni nuova spesa che lo Stato introduce deve trovare nella legge i mezzi per farvi fronte al centesimo . E con gli incidenti stradali questa somma non è possibile quantificarla. In questo modo hanno trasformato lo Stato in un assicuratore per favorire le lobby del settore. Lo Stato non può assumersi rischi finanziari ed il cittadino italiano non può pagare due volte la stessa spesa!!!

# TEMPI DURI PER LE AUTO IN DOPPIA FILA
## Sì del ministero alle "multe a strascico"

a cura della redazione

Il via libera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è arrivato pochi giorni fa con un parere (il numero 4.851/2015) che mette fine a polemiche e ricorsi: lo "Street control" è perfettamente legale.
Si tratta del cosiddetto sistema delle "multe a strascico". Il meccanismo è basato su telecamere, posizionate sul tetto delle auto della polizia locale, che mentre transitano nelle strade cittadine leggono la targa delle auto posteggiate in divieto di sosta.
Le telecamere riprendono e fotografano le targhe dei mezzi e poi inviano i dati a un tablet in uso a un vigile che sta all'interno dell'auto.
I dati del mezzo controllato vengono trasmessi in tempo reale alla banca dati della polizia locale che, a sua volta, dialoga con i database delle assicurazioni e della motorizzazione civile. Così si scopre anche se l'auto non è assicurata, se non è in regola con la revisione o se è stata rubata.
In tempo reale, il vigile fa partire la procedura che porterà alla notifica della multa a casa dell'automobilista. I sistemi attuali sono in grado di multare sei auto al minuto, anche di notte, visto le telecamere sono a raggi infrarossi.
Il sistema è stato adottato in varie città, da Milano a Palermo passando per Roma, Firenze Livorno e Foggia, città nelle quali sono stati presentati numerosi ricorsi.
Da qui il parere del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che chiarisce: le multe sono valide.

# VITALIZI: EX DEPUTATI E CONSIGLIERI REGIONALI IN RIVOLTA CONTRO I TAGLI

**Dure proteste** contro il **taglio ai vitalizi** da parte degli **ex parlamentari ed ex consiglieri regionali**. La rivolta è andata in scena durante due distinte audizioni alla **Commissione Affari costituzionali della Camera**, impegnata nell'esame di alcune proposte di legge che prevedono una **sforbiciata agli assegni**. Il presidente dell'associazione dei consiglieri ed ex consiglieri regionali ha paventato un ricorso alla Corte europea di Giustizia.
La Commissione sta esaminando alcune proposte di legge che applicano retroattivamente il metodo di calcolo contributivo ai vitalizi, che dal 2012 sono calcolati con tale metodo.

# RESPONSABILITA': SALVI I MEDICI, L'ONERE DELLA PROVA SPETTA AL PAZIENTE.

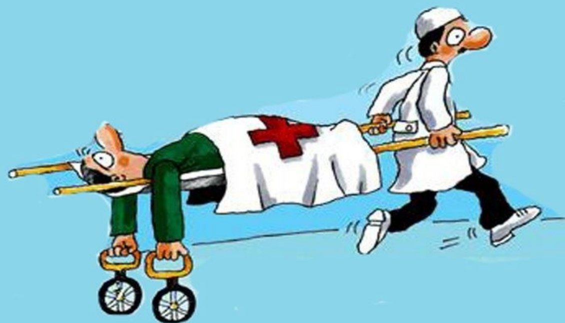
Riscritte le norme sulla **responsabilità civile e penale dei medic**i: con un aggiornamento al codice penale viene invertito **l'onere della prova nelle cause da responsabilità dei sanitari**, che ora viene scaricato interamente sul paziente. Inoltre, il professionista sanitario sarà punibile solo per colpa grave e se non abbia rispettato le linee guida emesse da società scientifiche Doc.
Insomma, fare causa al medico per un errore professionale sarà più difficile. L'intervento normativo di riordino della materia è appena approdato alla Camera e promette una epocale svolta relativamente alle norme in materia di contenzioso sanitario sulla responsabilità dei medici e degli altri operatori sanitari. Questo per combattere quella che viene definita "medicina difensiva", la tendenza cioè dei medici di prescrivere troppo per timore di incorrere in una causa intentata da un paziente: eccesso di prescrizione che peserebbe sul servizio sanitario per almeno 10 miliardi.

# ADDIO TICHET SANITARIO : LE PRESTAZIONI MEDICHE CHE PAGHEREMO

a cura della redazione

**Entra in vigore la stretta sulle prescrizioni di visite, prestazioni mediche ed esami**

È entrato in vigore il cosiddetto **Decreto Appropriatezza**, la normativa che prevede il **taglio del ticket per 203 prestazioni sanitarie**. Per le prestazioni comprese tra le 203 della **lista**, in pratica, si può fruire del ticket soltanto dietro apposita prescrizione medica. In caso contrario il cittadino è chiamato a pagare di tasca l'intero costo.




La norma prevede anche una **stretta sui medici** perché il principio che ispira la razionalizzazione è che bisogna frenare il fenomeno della cosiddetta "medicina difensiva": medici che per mettersi a riparo da eventuali vertenze giudiziarie, "elargiscono" con facilità analisi e controlli. Da oggi chi sbaglia subirà un taglio allo stipendio.

Il Decreto ha inevitabilmente dato via ad accese polemiche, giacchè metterebbe a repentaglio la salute dei cittadini negando l'accesso ad esami fondamentali e terapie. Il Governo, al contrario, sostiene di non aver leso il diritto alla salute, poiché le prestazioni possono essere coperte dal ticket qualora siano rispettate le condizioni di erogabilità previste dal Decreto.

Le aree a cui appartengono le 203 prestazioni "fuori ticket" sono:

- odontoiatria;
- genetica;
- radiologia diagnostica;
- esami di laboratorio;
- dermatologia allergologica;
- medicina nucleare.

Per ciascuna delle prestazioni riportate nel Decreto, appartenenti agli elencati settori, le condizioni di erogabilità andranno valutate in base allo stato personale e clinico del beneficiario ed alla finalità terapeutica, diagnostica, prognostica o di monitoraggio.

Le prestazioni odontoiatriche gratuite, ad esempio, verranno limitate (stante che è garantito a tutti i cittadini il trattamento delle urgenze odontostomatologiche) ai bambini da 0 a 14 anni in condizioni di "vulnerabilità sanitaria" (ovvero, si specifica nel documento, "condizioni di tipo sanitario che rendono indispensabili o necessarie le cure odontoiatriche») o di "vulnerabilità sociale" (ovvero "condizioni di svantaggio sociale ed economico che impediscono l'accesso alle cure odontoiatriche a pagamento per gli elevati costi presenti nelle strutture private").

Le risonanze magnetiche saranno garantite gratuitamente solo in particolari condizioni, legate ad esempio a patologie oncologiche o traumatiche.

**REDDITI E CONDIZIONI PER OTTENERE L'ESENZIONE DAL TICHET.**

Nato nel sistema sanitario nazionale nel 1989, il **ticket** è una tassazione che viene imposta al cittadino su alcuni tipi di prestazioni mediche, una sorta di compartecipazione alla **spesa sanitaria nazionale**. Esistono prestazioni specifiche che lo prevedono così come esenzioni per determinate categorie di cittadini.

**LE PRESTAZIONI** – Il ticket sanitario è previsto per tre tipologie di prestazioni mediche:

- le prestazioni di pronto soccorso,
- l'acquisto di farmaci
- le visite specialistiche
- esami diagnostici.

**ESENZIONI** – Esistono delle categorie di persone che sono esentate dal pagamento del ticket che di seguito brevemente si illustrano:

- **Esenzioni per patologie croniche**: alcune malattie croniche sono invalidanti e danno pertanto diritto all'esenzione dal ticket. L'esenzione deve essere richiesta all'Azienda Sanitaria Locale di residenza, presentando un certificato medico che attesti la presenza della malattia.

L'elenco delle patologie croniche e invalidanti riconosciute e delle prestazioni a cui si ha diritto sono pubblicate sul sito del Ministero della Sanità.

- **Esenzione per malattie rare**: le malattie rare sono patologie gravi, invalidanti e spesso prive di terapie specifiche. La legge prevede che siano erogate in esenzione tutte le prestazioni per il trattamento, il monitoraggio e per la prevenzione degli ulteriori aggravamenti. L'esenzione è estesa anche ad indagini volte all'accertamento delle malattie rare. L'elenco delle malattie rare sono pubblicate sul sito del Ministero della Sanità.
- **Esenzione per invalidità**: il riconoscimento di una invalidità garantisce il diritto all'esenzione per alcune o per tutte le prestazioni specialistiche. Lo stato ed il grado di invalidità devono essere accertate dalla competente Commissione medica della Azienda sanitaria locale di residenza dell'assistito.
- **Esenzione per diagnosi precoce tumori**: l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria è finalizzata alla diagnosi precoce dei tumori (del collo dell'utero, della mammella e del colon-retto).
- **Esenzioni per gravidanza**: Le coppie che desiderano avere un bambino e le donne in stato di gravidanza hanno diritto ad eseguire gratuitamente alcune prestazioni specialistiche e diagnostiche, utili per tutelare la loro salute e quella del nascituro.
- **Esenzione per reddito**: Le condizioni personali e sociali, associate a determinate situazioni reddituali, danno diritto all'esenzione dal ticket.

**In particolare hanno diritto all'esenzione:**

1. i cittadini di età inferiore a 6 anni e quelli di età superiore a 65 anni, purché appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a € 36.151,98 annui;
2. disoccupati e familiari a carico: con un reddito del nucleo familiare inferiore a € 8.263,31 elevato a € 11.362,05 nel caso di coniuge a carico, più ulteriori € 516,46 per ogni figlio a carico;
3. titolari di pensione sociale o percettori di assegno sociale e familiari a carico;
4. titolari di pensione minima di età superiore a 60 anni e familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo inferiore a € 8.263,31 elevato a €11.362,05 nel caso di coniuge a carico, più ulteriori € 516,46 per ogni figlio a carico.

Nel corso del 2011 sono gradualmente entrate in vigore nelle Regioni le nuove modalità di verifica delle esenzioni per reddito.

Non si potrà più compilare l'autocertificazione all'atto della fruizione della prestazione specialistica o, in farmacia, siglare la ricetta alla consegna dei farmaci.

Sulla ricetta infatti, con il passaggio alla ricetta elettronica, sarà già presente il codice della fascia economica certificata, risultante cioè dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS, riportato dal medico prescrittore.

È opportuno verificare che il codice della propria fascia economica risultante sia corretto sulla ricetta.

I soggetti che ritengano di possedere i requisiti per avvalersi dell'esenzione o che la fascia economica non sia corretta, possono presentare idonea autocertificazione presso la propria Azienda USL e ritirare il certificato nominativo di esenzione.

Il cittadino può alternativamente individuare la fascia economica di appartenenza tramite:

- la determinazione del reddito complessivo del proprio nucleo familiare fiscale;
- l'attestazione ISEE.

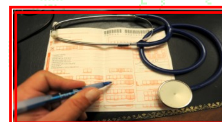
Ma vediamo nel dettaglio quali **prestazioni sono escluse per alcuni ambiti specifici**.

***A) Esami di laboratorio e di genetica***

L'elenco delle prestazioni di laboratorio (**le analisi del sangue, delle urine e similari**) tagliate fuori dalla tutela è piuttosto corposo. Le analisi concernenti il colesterolo e i trigliceridi, ad esempio, possono essere prescritte esclusivamente a chi ha più di 40 anni, e che abbia malattie cardiovascolari, fattori di rischio cardiovascolare o familiarità per malattie dismetaboliche, dislipidemia o eventi cardiovascolari precoci.

Le analisi che in questo ambito sono state ritenute dal Governo **non necessarie sono 140**. La prescrizione, in certi casi, può essere effettuata solo se sussiste un carcinoma da tenere sotto controllo, in altri invece se è presente una malattia epatica in corso o a scopo di trapianto.

Il minimo comune denominatore, al di là delle casistiche di volta in volta specifiche, è l'intenzione di **rendere minime le prestazioni preventive**, vigilando il paziente solo se già ammalato.



***B) Prestazioni odontoiatriche***

Per queste tipologie di prestazioni:

- estrazione di denti permanenti, decidui o di altri denti;
- interventi chirurgici ed asportazione di lesioni dentarie;

la prescrizione può essere fatta solo se sussistono **condizioni di vulnerabilità sanitaria o sociale**.

Per certi tipi di prestazioni odontoiatriche, come i trattamenti con apparecchi fissi e mobili, viene poi richiesto che l'indice di necessità del trattamento (**indice IOTN**), che è espresso in una scala da 1 a 5, dove 5 rivela la maggiore gravità delle condizioni del paziente, debba essere pari a 4/5. Questo comporta, quindi, che l'erogazione di queste prestazioni potrà avvenire solo in presenza di condizioni-limite.

***C) Condizioni di vulnerabilità sanitaria e sociale***

In riferimento alle **condizioni di vulnerabilità sanitaria**, esse risultano diverse a seconda delle varie patologie. La vulnerabilità sanitaria, in generale, si riscontra laddove la cura è ritenuta assolutamente necessaria.

Le **condizioni di vulnerabilità sociale**, invece, sono costituite da situazioni di svantaggio di tipo economico, che di norma sono connesse al basso reddito o all'esclusione sociale e che di fatto ostacolano l'accesso alle cure a pagamento.

Spetta alle **singoli Regioni** individuare le condizioni di svantaggio economico che, nella maggioranza dei casi, dovrebbero basarsi sull'**indice ISEE** che appunto rileva lo stato economico del nucleo familiare anche in riferimento al patrimonio mobiliare ed immobiliare posseduto.

***D) Prestazioni di radiologia diagnostica***

Nell'ambito della radiologia, il Decreto Appropriatezza **esclude dalla tutela**:

- densitometria ossea;
- diverse tipologie di risonanza magnetica nucleare;
- diverse tipologie di tomografia computerizzata.

Queste tipologie di esami, fatta eccezione per la densitometria ossea, possono essere prescritte, per la gran parte delle ipotesi, solo se presenti patologia oncologica oppure **sospetto oncologico**.

In quest'ultimo caso (quello del sospetto) sarà ovviamente **responsabilità dello stesso medico** dover prescrivere lo specifico esame, rischiando però di incorrere nelle sanzioni economiche previste se dovesse risultare una prestazione "superflua".

In pratica il ticket, a meno che il paziente non si trovi in condizioni di disagio economico e sociale o che ci sia il sospetto di una patologia tumorale, viene depotenziato o scompare e, dunque, si dovrà pagare di tasca propria spese di alcune risonanze magnetiche, tac, esami genetici e test allergici che fino ad oggi erano gratuite o scontate.

E guai al medico che sgarra effettuando prescrizioni inappropriate perché potrebbe risponderne con multe salate. L'obiettivo, ovviamente, è contribuire al taglio alla spesa corrente sanitaria fissata per il 2016 in 2,3 miliardi dalla legge di Stabilità. Una scelta che serve a contenere la spesa pubblica ma che certo non è indolore per i cittadini. Secondo un calcolo che circola al ministero del Tesoro, ciascun italiano assistito dal Servizio sanitario nazionale potrebbe essere costretto ad un aggravio di spesa di 120 euro. Senza considerare il fatto che potrebbe salire quella quota del 53% di cittadini che oggi, in condizioni di povertà oggettiva, riescono a non pagare alcuna cura medica. Certo la stretta punta ad evitare il ripetersi a stretto giro di esami inutili, magari sollecitati da pazienti ansiosi o da medici che, per non prendersi la responsabilità di fare diagnosi poi contraddette dai fatti, rinviano tutto al responso delle macchine. Due esempi su tutti. La risonanza magnetica della colonna vertebrale, uno degli esami più diffusi, si fa solo se il dolore del paziente dura da un mese e se il responso è negativo si ripete solo dopo un anno. E poi l'esame per individuare il colesterolo alto nelle persone over 40 anni: se è tutto a posto, i valori sono nella norma e non ci sono modifiche nello stile di vita del cittadino e nemmeno nuove terapie, potrà essere ripetuto a carico del servizio sanitario non prima di 5 anni. Stretta anche per alcune tac, che continueranno ad essere gratuite solo se giustificate dal sospetto di patologie oncologiche.

In teoria il provvedimento che dovrebbe ridurre la spesa sanitaria tagliando gli sprechi, in pratica rischia di essere un boomerang per i pazienti: da un lato infatti i medici saranno condizionati dalla possibilità di **sanzioni pecuniarie**, dall'altro, in coscienza, potranno magari suggerire di procedere comunque agli accertamenti che ricadranno sulle spalle dei pazienti.

E' giusto avere linee guida e criteri contro l'inappropriatezza prescrittiva ma non si può procedere con diktat e liste di prescrizione, che rischiano di minare il rapporto di fiducia fra il medico e il cittadino. L'anamnesi (*cioè l'indagine conoscitiva*) è un atto medico complesso che non si può racchiudere in una griglia di criteri. La sensazione è che i medici prescrittori siano lasciati soli, con il rischio di sanzioni ma è soprattutto quello di mettere in discussione il rapporto con gli assistiti.

# CANONE RAI IN BOLLETTA: PAGARE O NON PAGARE ?

a cura della redazione

Con il pagamento, attraverso la bolletta della luce, del canone Rai (o meglio, dell'imposta sul possesso della televisione) numerose sono le domande che si stanno ponendo i contribuenti in attesa di leggere il decreto attuativo che chiarirà gli aspetti più pratici. Nel frattempo, dunque, di leggere ciò che il ministero stabilirà, ecco questa breve sintesi di tutti i chiarimenti forniti fino ad oggi per pagare o non pagare il canone Rai.

**Ho due case e due bollette della luce: dovrò pagare due canoni Rai?**

Se le case sono intestate alla stessa persona, solo una delle due bollette conterrà la maggiorazione del Canone Rai: questo perché la nuova norma prevede l'addebito solo sulla fornitura di energia elettrica relativa all'abitazione di residenza. Restano, dunque, escluse tutte le utenze relative ad altri immobili.

**Il contratto della luce è intestato a mia moglie ma il canone l'ho sempre pagato io. Arriveranno due richieste di pagamento?**

Il canone Rai è dovuto una sola volta per nucleo familiare, con l'unica eccezione in cui i due coniugi abbiano residenze diverse (nel qual caso sono dovuti due canoni distinti e separati). Pertanto, basterà che uno solo dei due coniugi versi il canone. È chiaro che se la maggiorazione arriverà sulla bolletta della luce intestata alla moglie, non ci sarà più bisogno che il marito provveda al pagamento attraverso il bollettino postale che ha sempre utilizzato sino ad oggi. Non sarà neanche necessario che questi faccia un'apposita comunicazione.

**Chi paga il canone: l'inquilino o il padrone di casa?**

Il canone deve essere pagato da chi materialmente possiede la televisione. Per cui, anche se l'apparecchio TV sia stato acquistato dal padrone di casa, il canone deve essere versato dall'inquilino. Nessun problema, dunque, se quest'ultimo è intestatario del contratto della luce, poiché pagherà l'imposta attraverso la bolletta.

Diversamente, se la luce è rimasta intestata al padrone di casa, il canone non dovrebbe figurare nella bolletta poiché non si tratta di immobile di sua residenza (ma di quella del conduttore).

Se così, però, non dovesse essere e la società dell'energia elettrica, per un errore, dovesse addebitare il canone al locatore, quest'ultimo potrebbe fare una richiesta di sgravio esibendo il certificato di residenza, il contratto di affitto ed, eventualmente, le ricevute del canone già pagato per l'abitazione principale.

**Nel mio immobile non ho, per scelta, la televisione, ma ho la luce. Come non pagare il canone Rai?**

È necessario inviare, all'Agenzia delle Entrate di Torino per raccomandata a.r., una autocertificazione sostitutiva in cui si dichiara che l'immobile è privo di qualsiasi apparecchio tv e che, pertanto, il canone non è dovuto.

**Che succede se pago la bolletta della luce ma non gli importi del canone Rai?**

La società elettrica non potrà interrompere l'erogazione della luce, ma potrà effettuare una segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

Quest'ultima potrà effettuare una verifica e accertare il mancato pagamento del tributo. Se così dovesse risultare a seguito di un controllo, eseguibile a mezzo della Guardia di Finanza, scatterà una sanzione pari a cinque volte l'importo dovuto per il canone Rai.

Se non dovesse essere pagata neanche la sanzione, l'importo verrà iscritto a ruolo e verrà notificata la cartella di Equitalia.

**Che succede se non pago la cartella Equitalia per il canone Rai?**

Equitalia potrà avviare la riscossione forzata attraverso le procedure cautelari (fermo auto) e il successivo pignoramento (conto corrente, stipendio, pensione).

**Se pago quest'anno per la prima volta la Rai potrà chiedermi il pagamento anche per gli anni passati?**

La presunzione di possesso della televisione per gli anni passati, per chi paghi per la prima volta nel 2016 con la bolletta della luce, può operare solo in presenza di altri indizi gravi, precisi e concordati. Per contestarli, il contribuente non potrà valersi di prova testimoniale.

**Dopo quanto tempo si prescrive il canone Rai?**
Dopo 10 anni. Quindi, tanto per fare un esempio, nel 2016 lo Stato potrà pretendere il pagamento dei canoni fino al 2006 e non quelli anteriori. Il termine decorre dalla fine di gennaio dell'anno in cui va corrisposto il canone.

**Ho già effettuato il pagamento in anticipo del canone tramite bollettino: che succede se la società elettrica me lo addebita ugualmente?**
Sarà sufficiente effettuare una comunicazione alla stessa società elettrica e, per presa conoscenza, all'Agenzia delle Entrate di Torino, inviando la prova del bollettino postale.

**In quante rate si pagherà il canone Rai?**
Secondo l'ultimo testo della Legge di Stabilità, approvato dal Senato, l'importo verrà spalmato in 10 mensilità da 10 euro l'una, pari a 5 bollette bimestrali (20 euro a bolletta). Probabilmente i tempi tecnici non consentiranno gli addebiti prima di luglio 2016.

**Per il 2016 l'importo è di 100 euro. Per il 2017 e il 2018 l'importo torna a 113.25 euro.**

**Il condominio deve pagare il canone per la bolletta della luce?**
Solo le utenze della luce ad uso domestico saranno oggetto della maggiorazione del canone Rai. Pertanto l'utenza condominiale è esclusa. Se tuttavia il condominio possiede un televisore (per esempio, la stanza del portiere o quella delle riunioni), si dovrà pagare il canone con il tradizionale bollettino postale.

**Se intesto il canone della luce a un parente devo pagare il canone Rai?**
In questo caso, il parente, se possiede una residenza diversa, risulterebbe intestatario di due contratti della luce e solo in uno dei due contratti riceverebbe la maggiorazione (quello relativo all'utenza domestica di residenza). È chiaro che, in questo caso, si profila un'ipotesi di evasione fiscale a carico del soggetto che ha intestato il contratto della luce al parente che, pertanto, sarebbe comunque tenuto a pagare il canone con il bollettino tradizionale.

**Ho il televisore ma ho chiesto, in passato, il suggellamento e la disdetta: cosa devo fare per non pagare?**
In questo caso, qualora la compagnia elettrica dovesse addebitare ugualmente il canone nella prima fattura, sarà necessario comunicare l'avvenuto suggellamento allegando la documentazione.

**Anche con il canone Rai in bolletta è sempre possibile il suggellamento?**
Attraverso la procedura di suggellamento (che prima avveniva attraverso il sacco di iuta, mentre ora è sufficiente l'autocertificazione inviata all'Agenzia delle Entrate è possibile scaricarsi dall'obbligo di pagamento del canone Rai. Chi lo ha fatto in passato non sarà tenuto a versare più l'imposta neanche con la bolletta, dalla quale, in caso di addebito, potrà decurtarla, dandone comunque comunicazione alla Compagnia elettrica e all'Agenzia delle Entrate di Torino con apposita comunicazione e allegando la relativa documentazione.

**Se in casa vive con me un anziano di almeno 75 anni con un reddito basso posso evitare il pagamento del canone Rai?**
No. In questi casi è necessario che l'anziano (che non deve avere un reddito proprio mensile superiore a 516,46 euro per 13 mensilità) non conviva con altre persone titolari di un proprio reddito all'infuori della moglie.

**Vedo la Tv dal computer in streaming. Devo pagare il canone Rai?**
La Rai ha precisato che le utenze domestiche non devono pagare il canone per il possesso di computer, cellulari e tablet.

**In casa abbiamo tre televisioni (una nella camera da letto, una in salotto, una in camera di mio figlio): quanti canoni dobbiamo pagare?**
Uno solo: l'imposta è dovuta infatti una sola volta per nucleo familiare.

**L'abbonamento a televisioni digitali e satellitari**
Sbaglia chi intende disdire il canone Rai in quanto abbonato a televisioni digitali se a tale atto non corrisponde anche la rinuncia all'apparecchio televisivo. Infatti l'obbligo del pagamento del canone nasce per effetto della mera detenzione dell'apparecchio Tv. Il canone è qualificabile come imposta e, pertanto, non esiste nesso necessario tra la prestazione del servizio nazionale e l'obbligo di pagamento. In caso in cui l'utente dia la disdetta pur continuando a usufruire di apparecchi Tv, il medesimo rischia l'accertamento da parte del ministero delle Finanze, nonché un controllo da parte della Rai stessa.
L'inserimento del **canone Rai nella bolletta della luce** farà emergere numerosi evasori che, negli anni passati, non hanno versato l'imposta; di fatto, il pagamento da quest'anno della fattura elettrica "maggiorata" verrà considerato come una sorta di tacita ammissione del possesso del televisore anche per gli anni precedenti e la Rai potrà richiedere

il pagamento di tutti gli **arretrati del canone** (salva ovviamente la **prescrizione** per ciò che è scaduto da oltre 10 anni), a cui si aggiungerà anche la sanzione per l'omesso versamento, che è pari a cinque volte il canone stesso. Ed a maggior ragione perché – come il Governo ha tenuto a sottolineare – il canone Rai in bolletta non costituisce alcuna sanatoria per il passato. È questo il panico che si sta diffondendo tra i contribuenti in questi giorni alla notizia della novità contenuta nella legge di Stabilità 2016. Ma procediamo con ordine.

L'inserimento del **Canone Rai** nella Bolletta della luce ha dato luogo ad un'infinità di discussioni, riguardanti le probabili situazioni intricate e talvolta inique che inevitabilmente si verranno a creare. Come pagare, come non pagare, che cosa succede se l'intestatario del canone e l'intestatario della bolletta sono due soggetti diversi, chi ha due case paga doppio, basta un'autocertificazione per dichiarare che non si possiedono apparecchi tv, e così via. Queste sono solo alcune delle ipotesi di cui si discute, per chiarire le quali si dovrà attendere, se non la stesura definitiva della Legge di Stabilità 2016, il decreto attuativo o una successiva circolare ministeriale.

Nel frattempo, però, preoccupa molto di più l'annuncio fatto dal sottosegretario alle Comunicazioni, **Antonello Giacomelli**, pochi giorni fa: nessun condono tombale per chi non ha pagato il canone Rai negli anni passati.

Ciò implica che chi inizia a versare il canone da quest'anno, con la bolletta, è esposto al rischio di pagamento di **sanzioni ed arretrati** relativi agli abbonamenti degli anni passati, a meno che non abbia effettuato opposizione inviando comunicazioni relative all'esistenza di un intestatario diverso, o al mancato possesso di apparecchi tv.

**In pratica, il "ragionamento" del fisco potrebbe essere il seguente:**

–un contribuente non ha mai pagato il Canone Rai;
– diviene operativo il canone in bolletta ed il contribuente inizia a pagare senza sollevare eccezioni (non ha la tv, ha suggellato il televisore, il canone è a nome di un altro familiare, ecc.);
– di conseguenza, il fisco presume che il contribuente abbia sempre avuto la tv e, quindi, l'obbligo del pagamento del canone Rai,anche negli anni precedenti, e procederà ad un accertamento nei suoi confronti;
– a questo punto, il soggetto in questione avrà due strade: o dimostrare, con fattura, ricevuta o scontrino alla mano, di possedere la tv soltanto dal 2016, oppure pagare arretrati, sanzioni e interessi. Senza nessun condono tombale o agevolazione, com'è stato più volte ribadito in questi ultimi giorni.

Peraltro, dimostrare di possedere un apparecchio televisivo soltanto dal 2016 potrebbe non bastare, poiché lo stesso contribuente potrebbe benissimo essere stato in possesso di altri apparecchi precedentemente acquistati. Il cittadino, difatti, può dimostrare con certezza di essere stato esonerato dal Canone Rai negli anni passati solo qualora abbia eseguito la procedura di suggello del televisore, oppure qualora abbia inviato una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al mancato possesso di apparecchi atti a ricevere il segnale televisivo.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, peraltro, non è mai stata obbligatoria, ben potendo il cittadino difendersi dalle periodiche lettere di richiesta del pagamento del canone rispondendo con una semplice raccomandata. A differenza di una normale comunicazione, difatti, la dichiarazione sostitutiva mendace è sanzionabile penalmente, dunque non va fatta a "cuor leggero".

**Attenzione:** il pagamento potrà essere richiesto per quelle annualità non oltre 10 anni prima; è questa infatti la **prescrizione** per il canone Rai confermata dalla Cassazione. Insomma, a partire dall'anno che viene potranno essere richiesti solo i canoni a partire dal 2006 (per un totale di 10 annualità che, comunque, non sono poca cosa se si considerano anche le sanzioni pari a 5 volte il canone stesso).

In conclusione, se il cittadino non ha mai pagato il Canone, non essendo possibile rilasciare una dichiarazione sostitutiva per il passato (relativa, cioè, al mancato possesso di televisori negli anni precedenti), in quanto non dimostrabile , iniziando a pagare nel 2016 senza alcuna opposizione risulterà pienamente sanzionabile, a meno che non appaiano ulteriori disposizioni nell'ultima stesura della norma. L'effetto delle sanzioni per gli anni passati, difatti, potrebbe essere **paradossale** e spingere i contribuenti in massa ad autodichiarare di non possedere la tv, vanificando le nuove misure.

È ancora presto per stabilire come si evolverà la situazione: certo è difficile prevedere dei controlli dei funzionari Rai casa per casa, mentre è facile ipotizzare controlli incrociati con le banche dati degli abbonati alle pay tv.

# DICHIARAZIONE DEI REDDITI : 730/2016

a cura di Giuseppe Urru

Dopo la pubblicazione della bozza del modello, l'Agenzia delle entrate ha recentemente reso disponibile on line per la consultazione anche **la bozza delle istruzioni** del **730/2016, che recepiscono le recenti novità legislative** in materia di redditi di lavoro dipendente, redditi di terreni e fabbricati, oneri detraibili e deducibili e crediti d'imposta. Se ne esaminano le principali novità.

**Quadro K**

Debutta il **nuovo quadro K**, relativo alle comunicazioni **dell'amministratore del condominio**. Fino allo scorso anno l'amministratore di condominio che poteva presentare il modello 730 doveva presentare anche il **quadro AC** del modello Unico PF per comunicare l'elenco dei fornitori del condominio e dei dati catastali degli immobili oggetto di interventi di recupero del patrimonio edilizio realizzati su parti comuni condominiali, unitamente al frontespizio dello stesso modello unico nei modi e nei termini previsti. Da quest'anno, **nel modello 730/2016 è stato inserito il nuovo quadro K** che consente di indicare i dati richiesti senza necessità per il contribuente di presentare il quadro AC: nel frontespizio del modello 730 va barrata l'apposita casella che consente di indicare che è stato compilato anche tale quadro.

**Quadro B**

Nella **sezione II del quadro B**, relativo ai redditi dei fabbricati, viene prevista la possibilità di indicare il **codice identificativo del contratto** di locazione in luogo degli estremi di registrazione. E' obbligatoria la compilazione della sezione II del quadro B, riportando gli estremi di registrazione del contratto quando:

- il contratto di locazione è stato stipulato con **l'opzione per la cedolare secca**;
- per beneficiare della **riduzione del 30% del reddito**, in caso di locazione a tassazione ordinaria, se il contratto è stato stipulato a **canone concordato** o se l'immobile è situato nella regione Abruzzo e dato **in locazione a residenti nei comuni colpiti dal sisma** del 6 aprile 2009.

I campi relativi agli estremi di registrazione vanno compilati solo se il contratto è stato registrato presso gli uffici e nel modello di richiesta di registrazione restituito dall'ufficio non è indicato il codice identificativo, mentre se il contratto è stato




registrato tramite siria, iris, locazioni web, contratti online o il modello RLI va riportato nell'apposito **nuovo campo il codice identificativo** in luogo degli estremi di registrazione.

**Quadro C**

Diverse sono le novità del **quadro C**, relativo ai redditi di lavoro dipendente:

- **bonus irpef**: per l'anno 2015 il bonus è stato riconosciuto per 12 mensilità (80 euro mensili), passando quindi da complessivi euro 640, riconosciuti nel 2014 per otto mensilità ad **euro 960**. Il bonus spetta a **tutti i titolari di redditi di lavoro dipendente ed alcune tipologie di redditi assimilati**, a condizione che il **reddito complessivo non sia superiore a 26.000 euro**.

**Quadro E**

Per quanto riguarda gli oneri deducibili e detraibili, alcune **conferme** ed alcune **novità**:

- viene riconosciuta la **detrazione del 19%** per le **spese sostenute per la frequenza delle scuole d'infanzia**, del **primo ciclo di istruzione** e della **scuola secondaria di secondo grado** per un importo **annuo non superiore ad euro 400 per alunno o studente**;

sono state **prorogate** anche per l'anno 2015 le detrazioni:

- del **50%** per le spese relative agli **interventi di recupero del patrimonio edilizio**;
- del **50%** per le spese sostenute **per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici** di classe non inferiore ad A+ finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione per un ammontare non superiore a 10.000 euro;
- del **65%** per le spese relative agli interventi finalizzati **al risparmio energetico degli edifici**;
- del **65%** per le spese relative **agli interventi per l'adozione di misure antisismiche**;

Nell'ambito delle spese per interventi di risparmio energetico viene invece riconosciuta a partire dall'anno **2015 la detrazione del 65%** anche per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera delle **schermature solari** e di **impianti di climatizzazione invernali** dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

# SPIGOLATURE– CURIOSITA'- VITA ASSOCIATIVA

## CURIOSITA' LINGUISTICHE

**EMERITO**

Il termine deriva da "**emeritus**", composto da ex "**fuori**" e "**meritus**" da merere "meritare" "guadagnare". Si chiamò "**emeritum**" il premio dato al soldato congedato che già aveva percepito il previsto trattamento di quiescenza. Attualmente la voce definisce la persona che, pur non esercitando più il proprio incarico, continui a mantenere sia il grado che gli onori ( vedasi Benedetto XVI "**Papa Emerito**"- Napolitano "**Presidente Emerito**").

## RIDIAMOCI SU'

Un rapinatore sale su un autobus a Napoli e grida: "Fermi, questa è una rapina!". Un signore si alza e dice: "Maronn' mia, che spavento, pensavo fosse 'o controllore!".

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Un bambino non inizia a parlare fino a tre anni. Poi un giorno improvvisamente dice: "Nonno" e il nonno muore.
Un anno dopo il piccolo riparla: "Zia" e poco dopo muore la zia.
In seguito il bambino smette di parlare ancora per un anno, dopo di che dice: "Papà!" e poco dopo ... muore il postino del paese !!

## DIAMO IL BENVENUTO AI NUOVI SOCI

| | | |
|---|---|---|
| **ULISSE** | Domenico | Eff. Cong. |
| **DE FRANCESCO** | Alessandro | Simp. |
| **FALASCA** | Cristina | Simp. |
| **RAPACCI** | Paolo | Simp. |
| **PLETTO** | Salvatore | Simp. |
| **VARSALONA** | Alessio | Simp. |
| **VIGLIONE** | Vito | Simp. |
| **CAPOGNI** | Vincenzo | Simp. |
| **FUSI** | Luciano | Simp. |
| **FANICCHIA** | Fulvio | Simp. |
| **LAINO** | Giancarlo | Simp. |
| **ROSINI** | Alessio | Simp. |
| **TESTA** | Mario | Eff.Cong. |
| **PLETTO** | Carmela | Simp. |
| **CIANCIO** | Giuseppa | Simp. |
| **D'ANDREA** | Claudio | Eff.Cong. |

## RICETTA DEL MESE

**CIAMBELLE FRITTE**

Ingredienti : gr. 500 farina-2 uova-25 gr. lievito birra-1 bustina lievito vanigliato-gr. 50 zucchero-scorza di limone grattugiato e succo di n. 1 limone-gr. 50 burro-bicchierino di liquore– 1/4 di latte.
Sciogliere il lievito di birra nel latte con l'aggiunta di un cucchiaino di zucchero. Montare con frullatore le uova con lo zucchero, aggiungere la scorza di limone grattugiato e il succo di limone, iniziare ad aggiungere gradualmente la farina, il latte con il lievito, il burro fuso,la bustina di lievito vanigliato, il bicchierino di liquore.
Lavorate l'impasto su un piano fino a renderlo morbido ed elastico. Se troppo morbido o appiccicoso aggiungere gradualmente della farina. Riporlo dentro una terrina coperta da un canavaccio e farlo lievitare in ambiente caldo per almeno due ore. Dopo, prendi piccole quantità di impasto, formane delle palline e pratica un foro al centro. Deponile sopra un canavaccio cosparso di farina coprile e falle lievitare per almeno due ore.
Friggile in olio non molto caldo , girale una sola volta per parte poi passale nello zucchero semolato .
Buon appetito!!!!

## LO SAPEVI CHE…………

**Il fiume Aril**, uno degli affluenti del Lago di Garda, è **il fiume più corto del mondo**. Dalla sorgente alla foce è lungo soltanto 175 metri. Si tratta di un fiume vero e proprio e non di un semplice torrente in quanto rispecchia appieno la definizione di corso d'acqua continuo con portata più o meno costante.

## PROBLEMATICHE CONDOMINIALI

I soci che desiderano inoltrare quesiti su problematiche inerenti il Condominio possono scrivere alla Direzione (general50@libero.it). Le domande e relative risposte saranno pubblicate sul Bollettino a beneficio di tutti.

**LA COLLABORAZIONE ALLA STESURA DI QUESTO BOLLETTINO E' APERTA A TUTTI I SOCI. SONO GRADITI SUGGERIMENTI E ATTIVA COLLABORAZIONE. GLI ARGOMENTI TRATTATI DEVONO ESSERE PERTINENTI ALLO SPIRITO EDUCATIVO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE. LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI SINTETIZZARE GLI SCRITTI IN RELAZIONE AGLI SPAZI DISPONIBILI.**




SEZIONE "V.BRIG. SALVO D'ACQUISTO
M.O.V.M."
ROMA DIVINO AMORE